

VareseNews

«Questo presidio è il futuro della Nato»

Pubblicato: Venerdì 1 Agosto 2003

Hanno visitato gli stabilimenti aeronautici dell'Agusta di Vergiate e poi hanno fatto una tappa nella caserma del presidio Nato di Solbiate Olona. Sono i parlamentari dell'assemblea della Nato che hanno annoverato la "Ugo Mara" nelle loro tour annuale che ha appunto scelto l'Italia per il 2003. Una visita importante per la caserma militare, che ha fatto seguito agli incontri con le istituzioni italiane e le principali industrie militari del nostro paese. «Questa base rappresenta il futuro della Nato». Così ha commentato al termine della visita Doug Bereuter, presidente dell'assemblea, nonché membro del congresso statunitense.

Accompagnato dai rappresentanti dei diciannove paesi che compongono l'alleanza militare internazionale, Bereuter ha visitato la struttura del Comando di corpo d'armata di reazione rapida, che proprio l'anno scorso ha ricevuto la certificazione della Nato come forza di reazione rapida in grado di schierare truppe di intervento in qualsiasi parte del mondo soggette ad una crisi.

Insieme al presidente dell'assemblea parlamentare Nato c'erano anche i senatori italiani Giovanni Lorenzo Forcieri (Ds) che è il presidente della delegazione parlamentare italiana alla Nato e Mario Palombo (An) che di questa assemblea è il vicepresidente. Forcieri ha chiarito che la discussione sulla copertura italiana in Iraq non compete alla Nato. È argomento che pertiene ai singoli governi nazionali. Mentre i due senatori hanno assicurato un impegno per la caserma che necessita spazi per un villaggio militare la cui realizzazione soffre gli impedimenti burocratici. Il generale Fabrizio Castagnetti ha infatti illustrato alcune limitazioni strutturali. La caserma necessita infatti di nuovi spazi, per la creazione del villaggio dei militari, che dovrà ospitare anche le famiglie. Il problema riguarda delle permutazioni di terreni adiacenti alla "Ugo Mara" e i senatori italiani hanno assicurato il loro interessamento per una soluzione della questione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it